

Nuovi record per gli scambi con l'estero 2024 : +8,7% per l'export (68,5 miliardi di euro) e + 5% per l'import (67,2 miliardi di euro) e la bilancia agroalimentare torna positiva

"I dati del nostro Rapporto 2024 sul commercio estero dei prodotti agroalimentari - commenta Andrea Rocchi, Presidente del CREA - confermano l'eccellenza e la forza competitiva dell'agroalimentare italiano sui mercati internazionali. Il ritorno a una bilancia commerciale positiva è un segnale chiaro di un settore in salute e testimonia la crescente competitività delle nostre filiere, soprattutto nei segmenti a più alto valore aggiunto. L'agroalimentare italiano è un patrimonio da valorizzare sempre di più, motore di sviluppo economico e coesione territoriale nonché leva fondamentale per la proiezione internazionale del nostro Paese."

A cura di Micaela Conterio
- Ufficio Stampa CREA

Crea, bilancia commercio estero migliora e torna positiva

Nel 2024 nuovi +8,7% l'export e +5,1% l'import

ROMA

(ANSA) - ROMA, 28 LUG - Nuovi record per gli scambi con l'estero per l'agroalimentare italiano, anche nel 2024. Le esportazioni crescono (+8,7%) a fronte di un aumento delle importazioni di circa il 5%, "determinando un netto miglioramento della bilancia agroalimentare, che torna positiva dopo il deficit del biennio 2022-2023, con un avanzo di 1,25 miliardi di euro". Primato nel 2024 per l'export agroalimentare che raggiunge i 68,5 miliardi di euro (5 miliardi in più rispetto al 2023), mentre l'import agroalimentare si attesta a 67,2 miliardi di euro. È quanto emerge dal Rapporto 2024 sul commercio estero dei prodotti agroalimentari del Centro Crea Politiche e Bioeconomia. "Ottima anche nel 2024 - sottolineano gli analisti - la performance per le esportazioni del Made in Italy agroalimentare, prodotti ad alto valore aggiunto, che superano i 50 miliardi di euro, con una crescita del 9,3% rispetto all'anno precedente, maggiore di quella dell'agroalimentare nel complesso". "A trainare tale andamento - evidenziano - sono soprattutto i prodotti trasformati e le bevande". Il focus realizzato ad hoc sugli Stati Uniti evidenzia invece l'importanza "di questo mercato per le nostre esportazioni agroalimentari, con un peso dell'11,5% nel 2024, confermando il nostro Paese come un partner strategico per il mercato statunitense, con un rafforzamento, negli ultimi anni, della propria posizione competitiva". Il primo trimestre 2025, registra il report sul commercio estero a livello globale, un ulteriore aumento delle esportazioni (+7% rispetto al I trimestre 2024) e delle importazioni (+11,7%). (ANSA).

Y39-VI

S0A QBXB

RAS

AGRICOLTURA. CREA: IN 2024 +8,7% EXPORT E +5,1% IMPORT, USA 2DA DESTINAZIONE

I TRIM. 2025 ESPORTAZIONI +7% E IMPORTAZIONI +11,7% SU I TRIM. 2024 (DIRE) Roma, 28 lug. - Nuovi record per gli scambi con l'estero per l'agroalimentare italiano, anche nel 2024. Le esportazioni crescono (+8,7%) a fronte di un aumento delle importazioni di circa il 5%, determinando un netto miglioramento della bilancia agroalimentare, che torna positiva dopo il deficit del biennio 2022-2023, con un avanzo di 1,25 miliardi di euro. Primato nel 2024 per l'export agroalimentare che raggiunge i 68,5 miliardi di euro (5 miliardi in più rispetto al 2023), mentre l'import agroalimentare si attesta a 67,2 miliardi di euro. Ottima anche nel 2024 la performance per le esportazioni del Made in Italy agroalimentare - prodotti ad alto valore aggiunto, riconosciuti all'estero come tipici del nostro Paese - che superano i 50 miliardi di euro, con una crescita del 9,3% rispetto all'anno precedente, maggiore di quella dell'agroalimentare nel complesso. A trainare tale andamento sono soprattutto i prodotti trasformati e le bevande. Il focus sugli Stati Uniti evidenzia l'importanza di questo mercato per le nostre esportazioni agroalimentari, con un peso dell'11,5% nel 2024, confermando il nostro Paese come un partner strategico per il mercato statunitense, con un rafforzamento, negli ultimi anni, della propria posizione competitiva. È quanto emerge dal Rapporto 2024 sul commercio estero dei prodotti agroalimentari, giunto alla sua 33ª edizione, realizzato dal Centro CREA Politiche e Bioeconomia.(SEGUE)
(Com/Amb/Dire) 14:24 28-07-25 NNNN

AGRICOLTURA. CREA: IN 2024 +8,7% EXPORT E +5,1% IMPORT, USA 2DA DESTINAZIONE - 2

(DIRE) Roma, 28 lug. - Nel 2024 l'incremento delle esportazioni riguarda tutti i principali mercati e prodotti: ottima la crescita, in valore e in quantità, delle vendite all'estero di carni preparate e formaggi, rilevante anche quella di derivati dei cereali, prodotti dolciari e spumanti Dop e positivo quella di frutta (+10% per le mele). Anche nel 2024 l'andamento per le importazioni è più diversificato e, in alcuni casi, ancora condizionato dall'andamento dei prezzi internazionali di alcune commodities, come il cacao e il caffè greggio. Per quanto riguarda i principali mercati, l'area dell'UE27 concentra il 58,3% delle esportazioni agroalimentari dell'Italia e il 71% delle importazioni. Nel 2024, grazie all'ottima performance delle vendite verso gli USA (+17,4%) e il Canada (+14,1%), aumenta di quasi un punto percentuale la quota destinata al Nord America, dopo il ridimensionamento dell'anno precedente. Anche il 2025 si apre positivamente: i primi tre mesi registrano una crescita dell'11,7% delle importazioni agroalimentari dell'Italia, spinta dai prezzi ancora elevati di alcune commodities (come caffè greggio e cacao), e delle esportazioni agroalimentari (+6,9%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con dinamiche diversificate tra i vari prodotti. Ottimi gli andamenti sui mercati esteri di formaggi e prodotti da forno - tra i trasformati - e di frutta. (SEGUE) (Com/Amb/Dire) 14:24 28-07-25 NNNN

AGRICOLTURA. CREA: IN 2024 +8,7% EXPORT E +5,1% IMPORT, USA 2DA DESTINAZIONE **- 3**

(DIRE) Roma, 28 lug. - Focus Stati Uniti. L'Italia è esportatore netto di prodotti agroalimentari verso gli Stati Uniti, che nel 2024 sono diventati il secondo mercato di destinazione dell'export agroalimentare italiano dopo la Germania, superando la Francia. Le esportazioni italiane verso gli USA hanno raggiunto nel 2024 circa 7,9 miliardi di euro (l'11,5% dell'export agroalimentare complessivo), ma con marcate differenze tra i prodotti. Per alcuni prodotti, come sidro e "Pecorino e Fiore Sardo" (per i quali raggiunge circa il 60-70% nel 2024), l'incidenza del mercato statunitense risulta particolarmente elevata. Significativo anche il peso degli USA sull'export di vino (24%, che supera il 30% per i vini Dop) e di olio extravergine di oliva (superiore al 30%) mentre esso è più contenuto per altri prodotti, come le conserve di pomodoro e il caffè torrefatto (inferiore al 10%). Nel 2024 l'Italia è al primo posto, tra i Paesi dell'UE, come fornitore di prodotti agroalimentari per gli USA, a conferma del ruolo di partner strategico per il mercato statunitense, con un rafforzamento, negli ultimi anni, della propria posizione competitiva. "I dati del nostro Rapporto 2024 sul commercio estero dei prodotti agroalimentari- commenta Andrea Rocchi, presidente del CREA- confermano l'eccellenza e la forza competitiva dell'agroalimentare italiano sui mercati internazionali. Il ritorno a una bilancia commerciale positiva è un segnale chiaro di un settore in salute e testimonia la crescente competitività delle nostre filiere, soprattutto nei segmenti a più alto valore aggiunto. L'agroalimentare italiano è un patrimonio da valorizzare sempre di più, motore di sviluppo economico e coesione territoriale nonché leva fondamentale per la proiezione internazionale del nostro Paese". (Com/Amb/Dire) 14:24 28-07-25 NNNN

RASSEGNA STAMPA

Commercio con l'estero: la bilancia agroalimentare migliora ancora e torna positiva. Export 2024 +8,7% e 68,5 mld, Usa secondo mercato. IL REPORT CREA

CREA. NEL 2024 CRESCE EXPORT AGROALIMENTARE +8,7% E 68,5 MLD

Nuovi record per gli scambi con l'estero per l'agroalimentare italiano, anche nel 2024. Le esportazioni crescono (+8,7%) a fronte di un aumento delle importazioni di circa il 5%, determinando un netto miglioramento della bilancia agroalimentare, che torna positiva dopo il deficit del biennio 2022-2023, con un avanzo di 1,25 miliardi di euro. Primato nel 2024 per l'export agroalimentare che raggiunge i 68,5 miliardi di euro (5 miliardi in più rispetto al 2023), mentre l'import agroalimentare si attesta a 67,2 miliardi di euro.

Ottima anche nel 2024 la *performance* per le esportazioni del Made in Italy agroalimentare – prodotti ad alto valore aggiunto, riconosciuti all'estero come tipici del nostro Paese – che superano i 50 miliardi di euro, con una crescita del 9,3% rispetto all'anno precedente, maggiore di quella dell'agroalimentare nel complesso. A trainare tale andamento sono soprattutto i prodotti trasformati e le bevande.

EXPORT, USA SECONDO MERCATO CON 11,5% ESPORTAZIONI

Il focus sugli Stati Uniti evidenzia l'importanza di questo mercato per le nostre esportazioni agroalimentari, con un peso dell'11,5% nel 2024, confermando il nostro Paese come un partner strategico per il mercato statunitense, con un rafforzamento, negli ultimi anni, della propria posizione competitiva.

È quanto emerge dal *Rapporto 2024 sul commercio estero dei prodotti agroalimentari*, giunto alla sua 33^a edizione, realizzato dal Centro CREA Politiche e Bioeconomia.

Nel 2024 l'incremento delle esportazioni riguarda tutti i principali mercati e prodotti: ottima la crescita, in valore e in quantità, delle vendite all'estero di carni preparate e formaggi, rilevante anche quella di derivati dei cereali, prodotti dolciari e spumanti Dop e positivo quella di frutta (+10% per le mele). Anche nel 2024 l'andamento per le

importazioni è più diversificato e, in alcuni casi, ancora condizionato dall'andamento dei prezzi internazionali di alcune commodities, come il cacao e il caffè greggio.

EXPORT, IN UE 58,3% ESPORTAZIONI E 71% IMPORTAZIONI

Per quanto riguarda i principali mercati, l'area dell'UE27 concentra il 58,3% delle esportazioni agroalimentari dell'Italia e il 71% delle importazioni. Nel 2024, grazie all'ottima performance delle vendite verso gli USA (+17,4%) e il Canada (+14,1%), aumenta di quasi un punto percentuale la quota destinata al Nord America, dopo il ridimensionamento dell'anno precedente.

Anche il 2025 si apre positivamente: i primi tre mesi registrano una crescita dell'11,7% delle importazioni agroalimentari dell'Italia, spinta dai prezzi ancora elevati di alcune commodities (come caffè greggio e cacao), e delle esportazioni agroalimentari (+6,9%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con dinamiche diversificate tra i vari prodotti. Ottimi gli andamenti sui mercati esteri di formaggi e prodotti da forno – tra i trasformati – e di frutta.

EXPORT, FOCUS STATI UNITI

L'Italia è esportatore netto di prodotti agroalimentari verso gli Stati Uniti, che nel 2024 sono diventati il secondo mercato di destinazione dell'export agroalimentare italiano dopo la Germania, superando la Francia. Le esportazioni italiane verso gli USA hanno raggiunto nel 2024 circa 7,9 miliardi di euro (l'11,5% dell'export agroalimentare complessivo), ma con marcate differenze tra i prodotti. Per alcuni prodotti, come sidro e "Pecorino e Fiore Sardo" (per i quali raggiunge circa il 60-70% nel 2024), l'incidenza del mercato statunitense risulta particolarmente elevata. Significativo anche il peso degli USA sull'export di vino (24%, che supera il 30% per i vini Dop) e di olio extravergine di oliva (superiore al 30%) mentre esso è più contenuto per altri prodotti, come le conserve di pomodoro e il caffè torrefatto (inferiore al 10%). Nel 2024 l'Italia è al primo posto, tra i Paesi dell'UE, come fornitore di prodotti agroalimentari per gli USA, a conferma del ruolo di partner strategico per il mercato statunitense, con un rafforzamento, negli ultimi anni, della propria posizione competitiva.

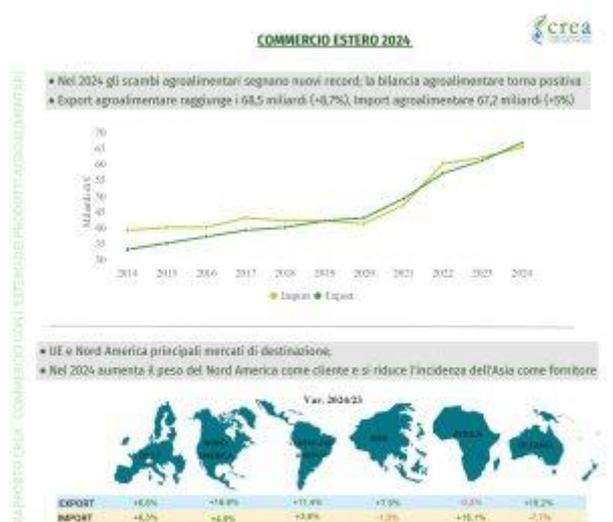
CREA, ROCCHI: BILANCIA COMMERCIALE POSITIVA, SETTORE IN SALUTE E COMPETITIVO

"I dati del nostro Rapporto 2024 sul commercio estero dei prodotti agroalimentari – commenta Andrea Rocchi, Presidente del CREA – confermano l'eccellenza e la forza competitiva dell'agroalimentare italiano sui mercati internazionali. Il ritorno a una bilancia commerciale positiva è un segnale chiaro di un settore in salute e testimonia la crescente competitività delle nostre filiere, soprattutto nei segmenti a più alto valore aggiunto. L'agroalimentare italiano è un patrimonio da valorizzare sempre di più, motore di sviluppo economico e coesione territoriale nonché leva fondamentale per la proiezione internazionale del nostro Paese."

Crea, export agroalimentare in crescita (+8,7%): ora vale 68,5 miliardi di euro. Le importazioni a 67,2 mld euro

ROMA – Nuovi record per gli scambi con l'estero per l'agroalimentare italiano, anche nel 2024.

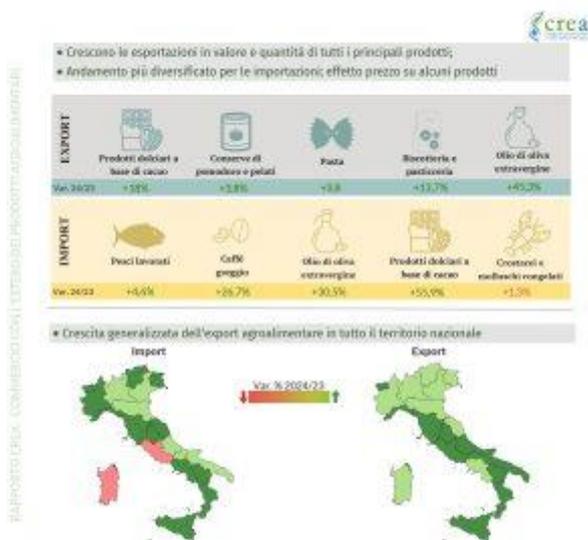
Le esportazioni crescono (+8,7%) a fronte di un aumento delle importazioni di circa il 5%, determinando un netto miglioramento della **bilancia agroalimentare**, che torna **positiva** dopo il deficit del biennio 2022-2023, con un avanzo di 1,25 miliardi di euro. Primato nel 2024 per l'**export agroalimentare che raggiunge i 68,5 miliardi di euro** (5 miliardi in più rispetto al 2023), mentre l'**import agroalimentare si attesta a 67,2 miliardi di euro**.



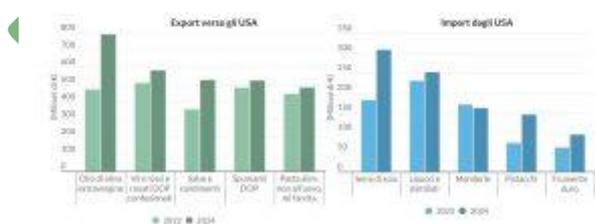
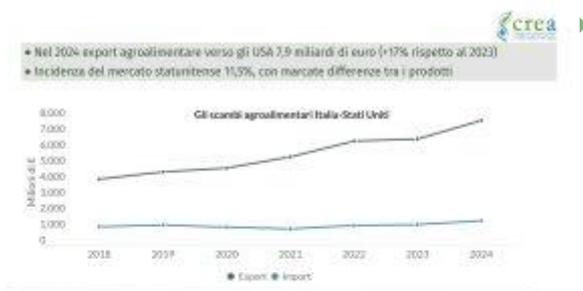
Ottima anche nel 2024 la performance per le esportazioni del **Made in Italy agroalimentare** – prodotti ad alto valore aggiunto, riconosciuti all'estero come tipici del nostro Paese – **che superano i 50 miliardi di euro, con una crescita del 9,3%** rispetto all'anno precedente, maggiore di quella dell'agroalimentare nel complesso. A trainare tale andamento sono soprattutto i prodotti trasformati e le bevande.

Il **focus sugli Stati Uniti** evidenzia l'importanza di questo mercato per le nostre esportazioni agroalimentari, con un **peso dell'11,5% nel 2024**, confermando il **nostro Paese come un partner strategico** per il mercato statunitense, con un rafforzamento, negli ultimi anni, della propria posizione competitiva.

È quanto emerge dal **Rapporto 2024 sul commercio estero dei prodotti agroalimentari**, giunto alla sua 33esima edizione, realizzato dal Centro CREA Politiche e Bioeconomia.



Nel 2024 l'incremento delle esportazioni riguarda tutti i principali mercati e prodotti: ottima la crescita, in valore e in quantità, delle vendite all'estero di **carni preparate e formaggi**, rilevante anche quella di derivati dei **cereali, prodotti dolciari e spumanti Dop** e positivo quella di **frutta** (+10% per le mele). Anche nel 2024 **l'andamento per le importazioni è più diversificato** e, in alcuni casi, ancora condizionato dall'andamento dei prezzi internazionali di alcune commodities, come il cacao e il caffè greggio. Per quanto riguarda i principali mercati, l'area dell'**UE27** concentra il **58,3% delle esportazioni** agroalimentari dell'Italia e il **71% delle importazioni**. Nel 2024, grazie all'ottima performance delle vendite verso gli USA (+17,4%) e il Canada (+14,1%), aumenta di quasi un punto percentuale la quota destinata al **Nord America**, dopo il ridimensionamento dell'anno precedente.



Anche il **2025** si apre positivamente: **i primi tre mesi** registrano una **crescita dell'11,7%** delle **importazioni** agroalimentari dell'Italia, spinta dai prezzi ancora elevati di alcune commodities (come caffè greggio e cacao), e delle **esportazioni agroalimentari (+6,9%)** rispetto allo stesso periodo dell'anno

precedente, con dinamiche diversificate tra i vari prodotti. Ottimi gli andamenti sui mercati esteri di formaggi e prodotti da forno – tra i trasformati – e di frutta.

Focus Stati Uniti

L'Italia è esportatore netto di prodotti agroalimentari verso gli Stati Uniti, che nel 2024 sono diventati il secondo mercato di destinazione dell'export agroalimentare italiano dopo la Germania, superando la Francia. Le **esportazioni** italiane verso gli USA hanno raggiunto nel 2024 circa **7,9 miliardi di euro** (l'11,5% dell'export agroalimentare complessivo), ma con marcate differenze tra i prodotti. Per alcuni prodotti, come sidro e "Pecorino e Fiore Sardo" (per i quali raggiunge circa il 60-70% nel 2024), l'incidenza del mercato statunitense risulta particolarmente elevata. Significativo anche il **peso degli USA sull'export di vino (24%**, che supera il 30% per i vini Dop) e di **olio extravergine di oliva (superiore al 30%)** mentre esso è più contenuto per altri prodotti, come le conserve di pomodoro e il caffè torrefatto (inferiore al 10%). **Nel 2024 l'Italia è al primo posto, tra i Paesi dell'UE, come fornitore di prodotti agroalimentari per gli USA, a conferma del ruolo di partner strategico per il mercato statunitense**, con un rafforzamento, negli ultimi anni, della propria posizione competitiva.

"I dati del nostro Rapporto 2024 sul commercio estero dei prodotti agroalimentari – commenta **Andrea Rocchi**, Presidente del CREA – confermano l'eccellenza e la forza competitiva dell'agroalimentare italiano sui mercati internazionali. Il ritorno a una bilancia commerciale positiva è un segnale chiaro di un settore in salute e testimonia la crescente competitività delle nostre filiere, soprattutto nei segmenti a più alto valore aggiunto. L'agroalimentare italiano è un patrimonio da valorizzare sempre di più, motore di sviluppo economico e coesione territoriale nonché leva fondamentale per la proiezione internazionale del nostro Paese".

Commercio con l'estero: la bilancia agroalimentare migliora ancora e torna positiva. Export 2024 +8,7% e 68,5 mld, Usa secondo mercato. IL REPORT CREA

CREA. NEL 2024 CRESCE EXPORT AGROALIMENTARE +8,7% E 68,5 MLD

Nuovi record per gli scambi con l'estero per l'agroalimentare italiano, anche nel 2024. Le esportazioni crescono (+8,7%) a fronte di un aumento delle importazioni di circa il 5%, determinando un netto miglioramento della bilancia agroalimentare, che torna positiva dopo il deficit del biennio 2022-2023, con un avanzo di 1,25 miliardi di euro. Primato nel 2024 per l'export agroalimentare che raggiunge i 68,5 miliardi di euro (5 miliardi in più rispetto al 2023), mentre l'import agroalimentare si attesta a 67,2 miliardi di euro. Ottima anche nel 2024 la *performance* per le esportazioni del Made in Italy agroalimentare – prodotti ad alto valore aggiunto, riconosciuti all'estero come tipici del nostro Paese – che superano i 50 miliardi di euro, con una crescita del 9,3% rispetto all'anno precedente, maggiore di quella dell'agroalimentare nel complesso. A trainare tale andamento sono soprattutto i prodotti trasformati e le bevande.

EXPORT, USA SECONDO MERCATO CON 11,5% ESPORTAZIONI

Il focus sugli Stati Uniti evidenzia l'importanza di questo mercato per le nostre esportazioni agroalimentari, con un peso dell'11,5% nel 2024, confermando il nostro Paese come un partner strategico per il mercato statunitense, con un rafforzamento, negli ultimi anni, della propria posizione competitiva.

È quanto emerge dal *Rapporto 2024 sul commercio estero dei prodotti agroalimentari*, giunto alla sua 33^a edizione, realizzato dal Centro CREA Politiche e Bioeconomia.

Nel 2024 l'incremento delle esportazioni riguarda tutti i principali mercati e prodotti: ottima la crescita, in valore e in quantità, delle vendite all'estero di carni preparate e formaggi, rilevante anche quella di derivati dei cereali, prodotti dolciari e spumanti Dop e positivo quella di frutta (+10% per le mele). Anche nel 2024 l'andamento per le importazioni è più diversificato e, in alcuni casi, ancora condizionato dall'andamento dei prezzi internazionali di alcune commodities, come il cacao e il caffè greggio.

EXPORT, IN UE 58,3% ESPORTAZIONI E 71% IMPORTAZIONI

Per quanto riguarda i principali mercati, l'area dell'UE27 concentra il 58,3% delle esportazioni agroalimentari dell'Italia e il 71% delle importazioni. Nel 2024, grazie all'ottimaperformance delle vendite verso gli USA (+17,4%) e il Canada (+14,1%), aumenta di quasi un punto percentuale la quota destinata al Nord America, dopo il ridimensionamento dell'anno precedente.

Anche il 2025 si apre positivamente: i primi tre mesi registrano una crescita dell'11,7% delle importazioni agroalimentari dell'Italia, spinta dai prezzi ancora elevati di alcune commodities (come caffè greggio e cacao), e delle esportazioni agroalimentari (+6,9%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con dinamiche diversificate tra i vari prodotti. Ottimi gli andamenti sui mercati esteri di formaggi e prodotti da forno – tra i trasformati – e di frutta.

EXPORT, FOCUS STATI UNITI. L'Italia è esportatore netto di prodotti agroalimentari verso gli Stati Uniti, che nel 2024 sono diventati il secondo mercato di destinazione dell'export agroalimentare italiano dopo la Germania, superando la Francia. Le esportazioni italiane verso gli USA hanno raggiunto nel 2024 circa 7,9 miliardi di euro (l'11,5% dell'export agroalimentare complessivo), ma con marcate differenze tra i prodotti. Per alcuni prodotti, come sidro e "Pecorino e Fiore Sardo" (per i quali raggiunge circa il 60-70% nel 2024), l'incidenza del mercato statunitense risulta particolarmente elevata. Significativo anche il peso degli USA sull'export di vino (24%, che supera il 30% per i vini Dop) e di olio extravergine di oliva (superiore al 30%) mentre esso è più contenuto per altri prodotti, come le conserve di pomodoro e il caffè torrefatto (inferiore al 10%). Nel 2024 l'Italia è al primo posto, tra i Paesi dell'UE, come fornitore di prodotti agroalimentari per gli USA, a conferma del ruolo di partner strategico per il mercato statunitense, con un rafforzamento, negli ultimi anni, della propria posizione competitiva.

"I dati del nostro Rapporto 2024 sul commercio estero dei prodotti agroalimentari – commenta Andrea Rocchi, Presidente del CREA – confermano l'eccellenza e la forza competitiva dell'agroalimentare italiano sui mercati internazionali. Il ritorno a una bilancia commerciale positiva è un segnale chiaro di un settore in salute e testimonia la crescente competitività delle nostre filiere, soprattutto nei segmenti a più alto valore aggiunto. L'agroalimentare italiano è un patrimonio da valorizzare sempre di più, motore di sviluppo economico e coesione territoriale nonché leva fondamentale per la proiezione internazionale del nostro Paese."

Commercio con l'estero: la bilancia agroalimentare migliora ancora e torna positiva

Nel 2024 nuovi record per gli scambi agroalimentari (+8,7% l'export e +5,1% l'import); Stati Uniti secondo mercato di destinazione. Primo trimestre 2025: ulteriore aumento delle esportazioni (+7% rispetto al I trimestre 2024) e delle importazioni (+11,7%). On line il Rapporto CREA

Nuovi record per gli scambi con l'estero per l'agroalimentare italiano, anche nel 2024. Le esportazioni crescono (+8,7%) a fronte di un aumento delle importazioni di circa il 5%, determinando un netto miglioramento della bilancia agroalimentare, che torna positiva dopo il deficit del biennio 2022-2023, con un avanzo di 1,25 miliardi di euro. Primato nel 2024 per l'export agroalimentare che raggiunge i 68,5 miliardi di euro (5 miliardi in più rispetto al 2023), mentre l'import agroalimentare si attesta a 67,2 miliardi di euro.

Ottima anche nel 2024 la *performance* per le esportazioni del Made in Italy agroalimentare – prodotti ad alto valore aggiunto, riconosciuti all'estero come tipici del nostro Paese – che superano i 50 miliardi di euro, con una crescita del 9,3% rispetto all'anno precedente, maggiore di quella dell'agroalimentare nel complesso. A trainare tale andamento sono soprattutto i prodotti trasformati e le bevande.

Il focus sugli Stati Uniti evidenzia l'importanza di questo mercato per le nostre esportazioni agroalimentari, con un peso dell'11,5% nel 2024, confermando il nostro Paese come un partner strategico per il mercato statunitense, con un rafforzamento, negli ultimi anni, della propria posizione competitiva.

È quanto emerge dal *Rapporto 2024 sul commercio estero dei prodotti agroalimentari*, giunto alla sua 33^a edizione, realizzato dal Centro CREA Politiche e Bioeconomia.

Nel 2024 l'incremento delle esportazioni riguarda tutti i principali mercati e prodotti: ottima la crescita, in valore e in quantità, delle vendite all'estero di carni preparate e

formaggi, rilevante anche quella di derivati dei cereali, prodotti dolciari e spumanti Dop e positivo quella di frutta (+10% per le mele). Anche nel 2024 l'andamento per le importazioni è più diversificato e, in alcuni casi, ancora condizionato dall'andamento dei prezzi internazionali di alcune commodities, come il cacao e il caffè greggio. Per quanto riguarda i principali mercati, l'area dell'UE27 concentra il 58,3% delle esportazioni agroalimentari dell'Italia e il 71% delle importazioni. Nel 2024, grazie all'ottima *performance* delle vendite verso gli USA (+17,4%) e il Canada (+14,1%), aumenta di quasi un punto percentuale la quota destinata al Nord America, dopo il ridimensionamento dell'anno precedente.

Anche il 2025 si apre positivamente: i primi tre mesi registrano una crescita dell'11,7% delle importazioni agroalimentari dell'Italia, spinta dai prezzi ancora elevati di alcune commodities (come caffè greggio e cacao), e delle esportazioni agroalimentari (+6,9%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con dinamiche diversificate tra i vari prodotti. Ottimi gli andamenti sui mercati esteri di formaggi e prodotti da forno – tra i trasformati – e di frutta.

Focus Stati Uniti. L'Italia è esportatore netto di prodotti agroalimentari verso gli Stati Uniti, che nel 2024 sono diventati il secondo mercato di destinazione dell'export agroalimentare italiano dopo la Germania, superando la Francia.

Le esportazioni italiane verso gli USA hanno raggiunto nel 2024 circa 7,9 miliardi di euro (l'11,5% dell'export agroalimentare complessivo), ma con marcate differenze tra i prodotti. Per alcuni prodotti, come sidro e "Pecorino e Fiore Sardo" (per i quali raggiunge circa il 60-70% nel 2024), l'incidenza del mercato statunitense risulta particolarmente elevata. Significativo anche il peso degli USA sull'export di vino (24%, che supera il 30% per i vini Dop) e di olio extravergine di oliva (superiore al 30%) mentre esso è più contenuto per altri prodotti, come le conserve di pomodoro e il caffè torrefatto (inferiore al 10%). Nel 2024 l'Italia è al primo posto, tra i Paesi dell'UE, come fornitore di prodotti agroalimentari per gli USA, a conferma del ruolo di partner strategico per il mercato statunitense, con un rafforzamento, negli ultimi anni, della propria posizione competitiva.

"I dati del nostro Rapporto 2024 sul commercio estero dei prodotti agroalimentari – commenta Andrea Rocchi, Presidente del CREA – confermano l'eccellenza e la forza competitiva dell'agroalimentare italiano sui mercati internazionali. Il ritorno a una bilancia commerciale positiva è un segnale chiaro di un settore in salute e testimonia la crescente competitività delle nostre filiere, soprattutto nei segmenti a più alto valore aggiunto. L'agroalimentare italiano è un patrimonio da valorizzare sempre di più, motore di sviluppo economico e coesione territoriale nonché leva fondamentale per la proiezione internazionale del nostro Paese."

In allegato le infografiche

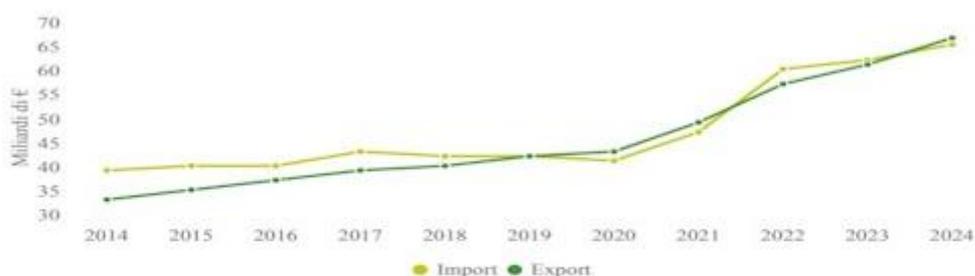
Scarica il report al seguente [link](#)

Commercio con l'estero: la bilancia agroalimentare migliora ancora e torna positiva



COMMERCIO ESTERO 2024

- Nel 2024 gli scambi agroalimentari segnano nuovi record; la bilancia agroalimentare torna positiva
- Export agroalimentare raggiunge i 68,5 miliardi (+8,7%), Import agroalimentare 67,2 miliardi (+5%)



- UE e Nord America principali mercati di destinazione;
- Nel 2024 aumenta il peso del Nord America come cliente e si riduce l'incidenza dell'Asia come fornitore



Nuovi record per gli scambi con l'estero per l'agroalimentare italiano, anche nel 2024. Le esportazioni crescono (+8,7%) a fronte di un aumento delle importazioni di circa il 5%, determinando un netto miglioramento della **bilancia agroalimentare**, che torna **positiva** dopo il deficit del biennio 2022-2023, con un avanzo di 1,25 miliardi di euro. Primato nel 2024 per l'**export agroalimentare che raggiunge i 68,5 miliardi di euro** (5 miliardi in più rispetto al 2023), mentre l'**import agroalimentare si attesta a 67,2 miliardi di euro**.

Ottima anche nel 2024 la performance per le esportazioni del **Made in Italy agroalimentare** – prodotti ad alto valore aggiunto, riconosciuti all'estero come tipici del nostro Paese – **che superano i 50 miliardi di euro, con una crescita del 9,3%** rispetto all'anno precedente, maggiore di quella dell'agroalimentare nel complesso. A trainare tale andamento sono soprattutto i prodotti trasformati e le bevande.

Il **focus sugli Stati Uniti** evidenzia l'importanza di questo mercato per le nostre esportazioni agroalimentari, con un **peso dell'11,5% nel 2024**, confermando il nostro

Paese come un partner strategico per il mercato statunitense, con un rafforzamento, negli ultimi anni, della propria posizione competitiva.

È quanto emerge dal **Rapporto 2024 sul commercio estero dei prodotti agroalimentari**, giunto alla sua 33^a edizione, realizzato dal Centro CREA Politiche e Bioeconomia.

Nel 2024 l'incremento delle esportazioni riguarda tutti i principali mercati e prodotti: ottima la crescita, in valore e in quantità, delle vendite all'estero di **carni preparate e formaggi**, rilevante anche quella di derivati dei **cereali, prodotti dolciari e spumanti Dop** e positivo quella di **frutta** (+10% per le mele). Anche nel 2024 **l'andamento per le importazioni è più diversificato** e, in alcuni casi, ancora condizionato dall'andamento dei prezzi internazionali di alcune commodities, come il cacao e il caffè greggio.

Per quanto riguarda i principali mercati, l'area dell'**UE27** concentra il **58,3% delle esportazioni** agroalimentari dell'Italia e il **71% delle importazioni**. Nel 2024, grazie all'ottima performance delle vendite verso gli USA (+17,4%) e il Canada (+14,1%), aumenta di quasi un punto percentuale la quota destinata al **Nord America**, dopo il ridimensionamento dell'anno precedente.

Anche il **2025** si apre positivamente: **i primi tre mesi** registrano una **crescita dell'11,7%** delle **importazioni** agroalimentari dell'Italia, spinta dai prezzi ancora elevati di alcune commodities (come caffè greggio e cacao), e delle **esportazioni agroalimentari (+6,9%)** rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con dinamiche diversificate tra i vari prodotti. Ottimi gli andamenti sui mercati esteri di formaggi e prodotti da forno – tra i trasformati – e di frutta.

Focus Stati Uniti. L'Italia è esportatore netto di prodotti agroalimentari verso gli Stati Uniti, che nel 2024 sono diventati il secondo mercato di destinazione dell'export agroalimentare italiano dopo la Germania, superando la Francia.

Le **esportazioni** italiane verso gli USA hanno raggiunto nel 2024 circa **7,9 miliardi di euro** (l'11,5% dell'export agroalimentare complessivo), ma con marcate differenze tra i prodotti. Per alcuni prodotti, come sidro e "Pecorino e Fiore Sardo" (per i quali raggiunge circa il 60-70% nel 2024), l'incidenza del mercato statunitense risulta particolarmente elevata. Significativo anche il **peso degli USA sull'export di vino (24%,** che supera il 30% per i vini Dop) e di **olio extravergine di oliva (superiore al 30%)** mentre esso è più contenuto per altri prodotti, come le conserve di pomodoro e il caffè torrefatto (inferiore al 10%). **Nel 2024 l'Italia è al primo posto, tra i Paesi dell'UE, come fornitore di prodotti agroalimentari per gli USA, a conferma del ruolo di partner strategico per il mercato statunitense, con un rafforzamento, negli ultimi anni, della propria posizione competitiva.**

"I dati del nostro Rapporto 2024 sul commercio estero dei prodotti agroalimentari – commenta **Andrea Rocchi**, Presidente del CREA – confermano l'eccellenza e la forza competitiva dell'agroalimentare italiano sui mercati internazionali. Il ritorno a una bilancia commerciale positiva è un segnale chiaro di un settore in salute e testimonia la crescente competitività delle nostre filiere, soprattutto nei segmenti a più alto valore aggiunto. L'agroalimentare italiano è un patrimonio da valorizzare sempre di più,

motore di sviluppo economico e coesione territoriale nonché leva fondamentale per la proiezione internazionale del nostro Paese”.

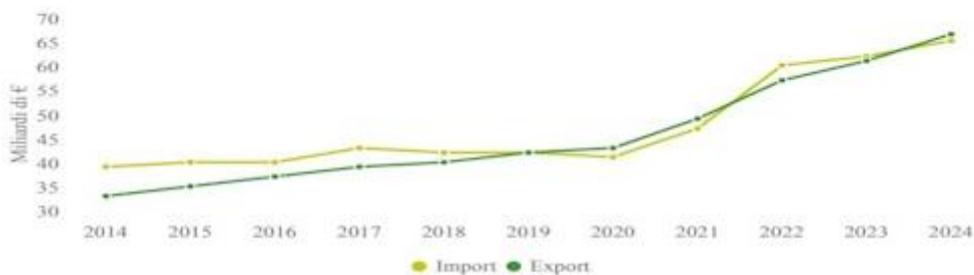
RASSEGNA STAMPA

Commercio con l'estero: la bilancia agroalimentare migliora ancora e torna positiva



COMMERCIO ESTERO 2024

- Nel 2024 gli scambi agroalimentari segnano nuovi record; la bilancia agroalimentare torna positiva
- Export agroalimentare raggiunge i 68,5 miliardi (+8,7%), Import agroalimentare 67,2 miliardi (+5%)



- UE e Nord America principali mercati di destinazione;
- Nel 2024 aumenta il peso del Nord America come cliente e si riduce l'incidenza dell'Asia come fornitore



Nuovi record per gli scambi con l'estero per l'agroalimentare italiano, anche nel 2024. Le esportazioni crescono (+8,7%) a fronte di un aumento delle importazioni di circa il 5%, determinando un netto miglioramento della **bilancia agroalimentare**, che torna **positiva** dopo il deficit del biennio 2022-2023, con un avanzo di 1,25 miliardi di euro. Primato nel 2024 per l'**export agroalimentare che raggiunge i 68,5 miliardi di euro** (5 miliardi in più rispetto al 2023), mentre l'**import agroalimentare si attesta a 67,2 miliardi di euro**.

Ottima anche nel 2024 la performance per le esportazioni del **Made in Italy agroalimentare** – prodotti ad alto valore aggiunto, riconosciuti all'estero come tipici del nostro Paese – **che superano i 50 miliardi di euro, con una crescita del 9,3%** rispetto all'anno precedente, maggiore di quella dell'agroalimentare nel complesso. A trainare tale andamento sono soprattutto i prodotti trasformati e le bevande.

Il **focus sugli Stati Uniti** evidenzia l'importanza di questo mercato per le nostre esportazioni agroalimentari, con un **peso dell'11,5% nel 2024**, confermando il nostro

Paese come un partner strategico per il mercato statunitense, con un rafforzamento, negli ultimi anni, della propria posizione competitiva.

È quanto emerge dal **Rapporto 2024 sul commercio estero dei prodotti agroalimentari**, giunto alla sua 33^a edizione, realizzato dal Centro CREA Politiche e Bioeconomia.

Nel 2024 l'incremento delle esportazioni riguarda tutti i principali mercati e prodotti: ottima la crescita, in valore e in quantità, delle vendite all'estero di **carni preparate e formaggi**, rilevante anche quella di derivati dei **cereali, prodotti dolciari e spumanti Dop** e positivo quella di **frutta** (+10% per le mele). Anche nel 2024 **l'andamento per le importazioni è più diversificato** e, in alcuni casi, ancora condizionato dall'andamento dei prezzi internazionali di alcune commodities, come il cacao e il caffè greggio.

Per quanto riguarda i principali mercati, l'area dell'**UE27** concentra il **58,3% delle esportazioni** agroalimentari dell'Italia e il **71% delle importazioni**. Nel 2024, grazie all'ottima performance delle vendite verso gli USA (+17,4%) e il Canada (+14,1%), aumenta di quasi un punto percentuale la quota destinata al **Nord America**, dopo il ridimensionamento dell'anno precedente.

Anche il **2025** si apre positivamente: **i primi tre mesi** registrano una **crescita dell'11,7%** delle **importazioni** agroalimentari dell'Italia, spinta dai prezzi ancora elevati di alcune commodities (come caffè greggio e cacao), e delle **esportazioni agroalimentari (+6,9%)** rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con dinamiche diversificate tra i vari prodotti. Ottimi gli andamenti sui mercati esteri di formaggi e prodotti da forno – tra i trasformati – e di frutta.

Focus Stati Uniti. L'Italia è esportatore netto di prodotti agroalimentari verso gli Stati Uniti, che nel 2024 sono diventati il secondo mercato di destinazione dell'export agroalimentare italiano dopo la Germania, superando la Francia.

Le **esportazioni** italiane verso gli USA hanno raggiunto nel 2024 circa **7,9 miliardi di euro** (l'11,5% dell'export agroalimentare complessivo), ma con marcate differenze tra i prodotti. Per alcuni prodotti, come sidro e "Pecorino e Fiore Sardo" (per i quali raggiunge circa il 60-70% nel 2024), l'incidenza del mercato statunitense risulta particolarmente elevata. Significativo anche il **peso degli USA sull'export di vino (24%,** che supera il 30% per i vini Dop) e di **olio extravergine di oliva (superiore al 30%)** mentre esso è più contenuto per altri prodotti, come le conserve di pomodoro e il caffè torrefatto (inferiore al 10%). **Nel 2024 l'Italia è al primo posto, tra i Paesi dell'UE, come fornitore di prodotti agroalimentari per gli USA, a conferma del ruolo di partner strategico per il mercato statunitense, con un rafforzamento, negli ultimi anni, della propria posizione competitiva.**

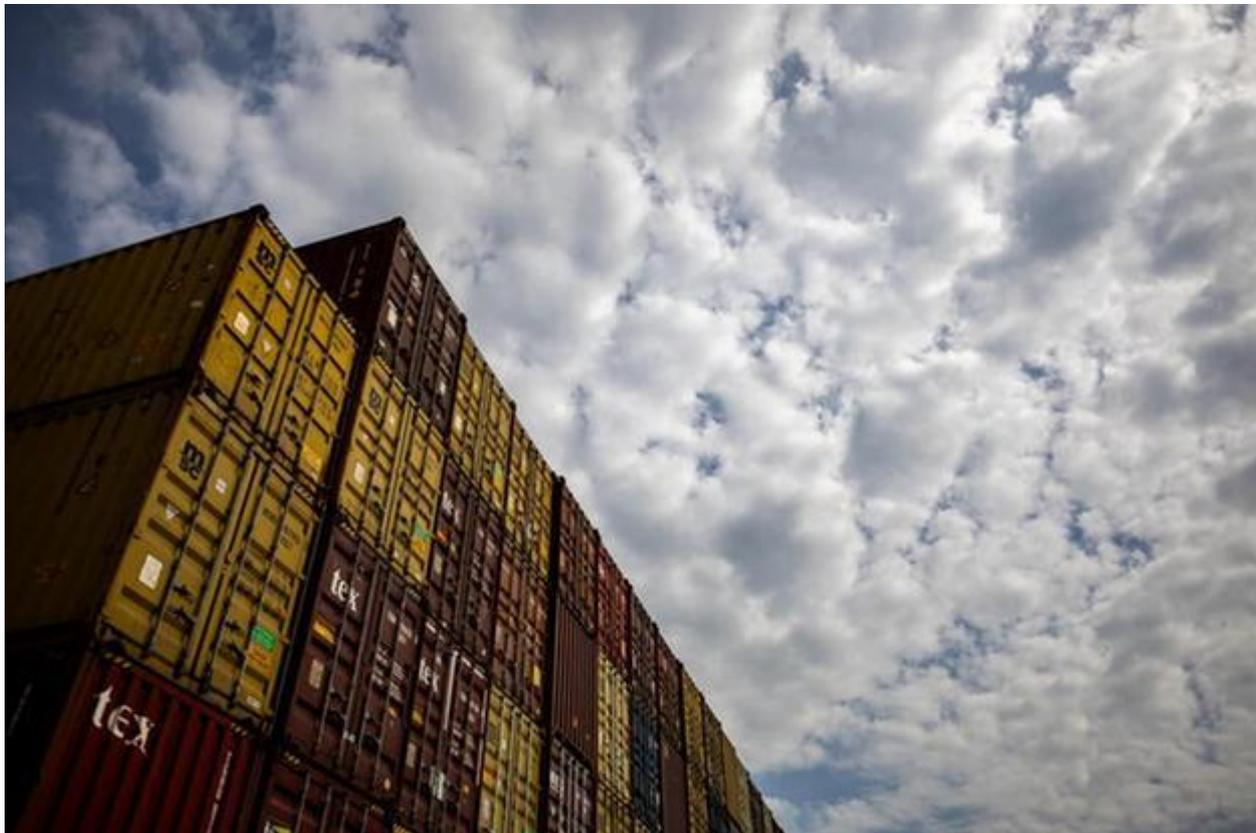
"I dati del nostro Rapporto 2024 sul commercio estero dei prodotti agroalimentari – commenta **Andrea Rocchi**, Presidente del CREA – confermano l'eccellenza e la forza competitiva dell'agroalimentare italiano sui mercati internazionali. Il ritorno a una bilancia commerciale positiva è un segnale chiaro di un settore in salute e testimonia la crescente competitività delle nostre filiere, soprattutto nei segmenti a più alto valore aggiunto. L'agroalimentare italiano è un patrimonio da valorizzare sempre di più,

motore di sviluppo economico e coesione territoriale nonché leva fondamentale per la proiezione internazionale del nostro Paese”.

RASSEGNA STAMPA

TRENTINO

Crea, bilancia commercio estero migliora e torna positiva



Nuovi record per gli scambi con l'estero per l'agroalimentare italiano, anche nel 2024. Le esportazioni crescono (+8,7%) a fronte di un aumento delle importazioni di circa il 5%, "determinando un netto miglioramento della bilancia agroalimentare, che torna positiva dopo il deficit del biennio 2022-2023, con un avanzo di 1,25 miliardi di euro". Primato nel 2024 per l'export agroalimentare che raggiunge i 68,5 miliardi di euro (5 miliardi in più rispetto al 2023), mentre l'import agroalimentare si attesta a 67,2 miliardi di euro.

È quanto emerge dal Rapporto 2024 sul commercio estero dei prodotti agroalimentari del Centro Crea Politiche e Bioeconomia. "Ottima anche nel 2024 - sottolineano gli analisti - la performance per le esportazioni del Made in Italy agroalimentare, prodotti ad alto valore aggiunto, che superano i 50 miliardi di euro, con una crescita del 9,3% rispetto all'anno precedente, maggiore di quella dell'agroalimentare nel complesso". "A trainare tale andamento - evidenziano - sono soprattutto i prodotti trasformati e le bevande".

Il focus realizzato ad hoc sugli Stati Uniti evidenzia invece l'importanza "di questo mercato per le nostre esportazioni agroalimentari, con un peso dell'11,5% nel 2024,

confermando il nostro Paese come un partner strategico per il mercato statunitense, con un rafforzamento, negli ultimi anni, della propria posizione competitiva". Il primo trimestre 2025, registra il report sul commercio estero a livello globale, un ulteriore aumento delle esportazioni (+7% rispetto al I trimestre 2024) e delle importazioni (+11,7%).

RASSEGNA STAMPA

Wine News

Export agroalimentare italiano, nel primo trimestre 2025 il dato fa meglio di un 2024 da record

Il Crea parla di esportazioni a +6,9% nei primi tre mesi (sullo stesso periodo dell'anno scorso). Bene gli Stati Uniti (+11,8%)



Export agroalimentare, buone notizie per l'Italia, secondo il Crea

Ci sono anche buone notizie, nonostante tutto, per l'agroalimentare italiano, che si conferma un motore dell'export italiano, anche in un 2025 dove la preoccupazione (vedi dazi, ma non solo) resta alta. Ma, nei primi tre mesi dell'anno, crescono le esportazioni agroalimentari (+6,9%) sullo stesso periodo del 2024, con dinamiche diversificate tra i vari prodotti. Ottimi gli andamenti sui mercati esteri di formaggi e prodotti da forno, tra i trasformati, e di frutta. In crescita, dell'11,7%, anche le importazioni agroalimentari dell'Italia. A dirlo è il Crea, il Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria.

Nell'ultimo bollettino "Creagitrend", l'aggiornamento periodico congiunturale del Crea, si parla di lieve crescita per la performance economica nel primo trimestre 2025, +0,3% del Pil rispetto al trimestre precedente e +0,7% nei confronti del medesimo trimestre del 2024. In crescita anche il valore aggiunto dell'agricoltura

(+1,4%) e dell'industria (+1,2%), mentre è in lieve calo il settore dei servizi (-0,1%) a livello congiunturale. A livello tendenziale il valore aggiunto agricolo è stazionario, mentre industria e servizi registrano una crescita, rispettivamente dell'1,3% e dello 0,4%. Sul trimestre precedente, crescono anche gli investimenti fissi lordi (1,6%) e i consumi finali nazionali (0,1%), nonostante la contrazione (-1,3%) della spesa delle famiglie per beni durevoli. Sullo stesso periodo del 2024, fra gennaio e marzo 2025, per l'industria alimentare crescono sia l'indice della produzione (+2%), sia quello del fatturato sul mercato estero (+16%) e sul mercato interno (+5%). L'industria delle bevande, invece, registra una crescita sia per l'indice della produzione (+0,4%), sia per quello del fatturato sul mercato estero (+5%), mentre sul mercato interno i valori sono negativi.

Tornando alle esportazioni agroalimentari nel periodo considerato, brillano i dati sugli Stati Uniti (+11%), Spagna (+14,8%) e Polonia (+18,8%). Incrementate le vendite in valore di quasi tutti i principali comparti di esportazione, in particolare i prodotti lattiero-caseari e frutta fresca, in crescita sia in valore che in quantità: mele (+18% in valore e +20% in quantità) e i kiwi (+27% in valore e +12,6% in volume). Come nel trimestre precedente, continua ancora il Crea, le importazioni agroalimentari crescono (+11,7% rispetto al primo trimestre 2024) più delle esportazioni - per l'aumento prezzi di alcune commodities, come caffè greggio e cacao - in particolare da Spagna, Polonia e Brasile (+27%). Per molti dei principali comparti gli aumenti superano il 10%, come nel caso dei prodotti ittici, lattiero-caseari e cereali. La "sentiment analysis" evidenzia una prevalenza del clima di fiducia nei confronti del settore pari al 53%, seguita da un atteggiamento neutrale del 22%, negativo del 13% e misto (tra positività e negatività) del 12%.

Un trend positivo che segue un 2024 che è stato importante per il settore. Il Rapporto 2024 sul commercio estero dei prodotti agroalimentari, pubblicato oggi dal Crea, parla di nuovi record per gli scambi con l'estero per l'agroalimentare italiano, anche nel 2024. Le esportazioni crescono (+8,7%) a fronte di un aumento delle importazioni di circa il 5%, determinando un netto miglioramento della bilancia agroalimentare, che torna positiva dopo il deficit del biennio 2022-2023, con un avanzo di 1,25 miliardi di euro. Primato nel 2024 per l'export agroalimentare che raggiunge i 68,5 miliardi di euro (5 miliardi in più rispetto al 2023), mentre l'import agroalimentare si attesta a 67,2 miliardi di euro. Nel 2024 l'incremento delle esportazioni ha riguardato tutti i principali mercati e prodotti: ottima la crescita, in valore e in quantità, delle vendite all'estero di carni preparate e formaggi, rilevante anche quella di derivati dei cereali, prodotti dolciari e spumanti Dop e positivo quella di frutta (+10% per le mele). Anche nel 2024 l'andamento per le importazioni è più diversificato e, in alcuni casi, ancora condizionato dall'andamento dei prezzi internazionali di alcune commodities, come il cacao e il caffè greggio. **Per i principali mercati, l'area dell'Ue27 concentra il 58,3% delle esportazioni agroalimentari dell'Italia e il 71% delle importazioni. Nel 2024, grazie all'ottima performance delle vendite verso gli Usa (+17,4%) e il Canada (+14,1%), aumenta di quasi un punto**

percentuale la quota destinata al Nord America, dopo il ridimensionamento dell'anno precedente.

RASSEGNA STAMPA



myFRUIT

Rapporto Crea: 2024 da record per gli scambi con l'estero

Nuovi record per gli scambi con l'estero per l'agroalimentare italiano, anche nel 2024. Le **esportazioni** crescono (+8,7%) a fronte di un aumento delle **importazioni** di circa il 5%, determinando un netto miglioramento della bilancia agroalimentare, che torna positiva dopo il deficit del biennio 2022-2023, con un avanzo di 1,25 miliardi.

Made in Italy: + 9,3% rispetto all'anno precedente

Primato nel 2024 per l'**export agroalimentare** che raggiunge i 68,5 miliardi di euro (5 miliardi in più rispetto al 2023), mentre l'**import agroalimentare** si attesta a 67,2 miliardi. Ottima anche nel 2024 la performance per le esportazioni del **made in Italy agroalimentare**, prodotti ad alto valore aggiunto, riconosciuti all'estero come **tipici** del nostro Paese, che superano i 50 miliardi, con una crescita del 9,3% rispetto all'anno precedente, maggiore di quella dell'agroalimentare nel complesso.

A trainare tale andamento sono soprattutto **i prodotti trasformati e le bevande**. Il focus sugli Stati Uniti evidenzia l'importanza di questo mercato per le nostre esportazioni agroalimentari, con un peso dell'11,5% nel 2024, confermando il nostro Paese come un partner strategico per il mercato statunitense, con un rafforzamento, negli ultimi anni, della propria posizione competitiva.

È quanto emerge dal **rapporto 2024** sul commercio estero dei prodotti agroalimentari, giunto alla sua 33esima edizione, realizzato dal **Centro Crea Politiche e bioeconomia**. Nel 2024 l'incremento delle esportazioni riguarda **tutti i principali mercati e prodotti**, positivo quello della frutta (+10% per le mele).

Anche nel 2024 l'andamento per le importazioni è più diversificato e, in alcuni casi, ancora condizionato dall'andamento dei prezzi internazionali di alcune commodities, come il cacao e il caffè greggio. Per quanto riguarda i principali mercati, l'area dell'Ue27 concentra il 58,3% delle esportazioni agroalimentari dell'Italia e il 71% delle importazioni.

Nel 2024, grazie all'ottima performance delle vendite verso gli **Usa** (+17,4%) e il **Canada** (+14,1%), aumenta di quasi un punto percentuale la quota destinata al **nord America**, dopo il ridimensionamento dell'anno precedente.

Il 2025 si apre positivamente: i primi tre mesi registrano una crescita dell'11,7% delle importazioni agroalimentari dell'Italia, spinta dai prezzi ancora elevati di alcune commodities (come caffè greggio e cacao), e delle esportazioni agroalimentari (+6,9%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con dinamiche diversificate tra i vari prodotti. Ottimo l'andamento sui mercati esteri della frutta.

Focus Stati Uniti

L'Italia è **esportatore** netto di prodotti agroalimentari verso gli Stati Uniti, che nel 2024 sono diventati il secondo mercato di destinazione dell'export agroalimentare italiano dopo la Germania, superando la Francia. **Le esportazioni italiane** verso gli Usa hanno raggiunto nel 2024 circa 7,9 miliardi (l'11,5% dell'export agroalimentare complessivo), ma con marcate differenze tra i prodotti.

Contenuta l'incidenza per alcuni prodotti, tra cui le **conserve di pomodoro**. Nel 2024 l'Italia è al primo posto, tra i Paesi dell'Ue, come fornitore di prodotti agroalimentari per gli Usa, a conferma del ruolo di partner strategico per il mercato statunitense, con un rafforzamento, negli ultimi anni, della propria posizione competitiva.

"I dati del nostro **rapporto 2024** sul commercio estero dei prodotti agroalimentari – commenta **Andrea Rocchi**, presidente del Crea - confermano l'eccellenza e la **forza competitiva** dell'agroalimentare italiano sui mercati internazionali. Il ritorno a una bilancia commerciale positiva è un segnale chiaro di un settore in salute e testimonia la crescente competitività delle nostre filiere, soprattutto nei segmenti a più alto valore aggiunto. L'agroalimentare italiano è un **patrimonio da valorizzare** sempre di più, motore di sviluppo economico e coesione territoriale nonché leva fondamentale per la proiezione internazionale del nostro Paese".

Agroalimentare made in Italy, export +8,7% nel 2024. Usa secondo mercato di sbocco

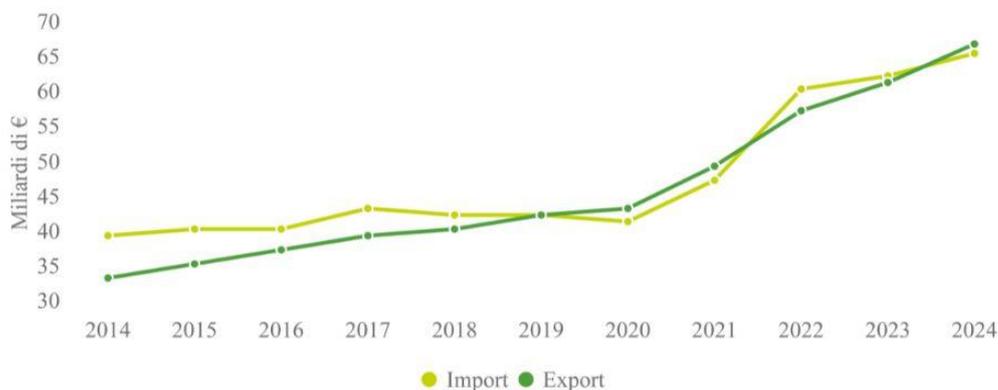


Nuovi record per gli scambi con l'estero per l'agroalimentare italiano, anche nel 2024. Le esportazioni crescono (+8,7%) a fronte di un aumento delle importazioni di circa il 5%, determinando un netto miglioramento della bilancia agroalimentare, che torna positiva dopo il deficit del biennio 2022-2023, con un avanzo di 1,25 miliardi di euro. Primato nel 2024 per l'export agroalimentare che raggiunge i 68,5 miliardi di euro (5 miliardi in più rispetto al 2023), mentre l'import agroalimentare si attesta a 67,2 miliardi di euro.

È quanto emerge dal **Rapporto 2024 sul commercio estero dei prodotti agroalimentari**, realizzato dal Centro Crea Politiche e Bioeconomia e giunto alla sua 33esima edizione. I dati mettono in luce anche l'ottima performance per le esportazioni del **Made in Italy agroalimentare** – prodotti ad alto valore aggiunto, riconosciuti all'estero come tipici del nostro Paese – **che nel 2024 superano i 50 miliardi di euro, con una crescita del 9,3%** rispetto all'anno precedente, maggiore di quella dell'agroalimentare nel complesso. A trainare tale andamento sono soprattutto i prodotti trasformati e le bevande.

COMMERCIO ESTERO 2024

- Nel 2024 gli scambi agroalimentari segnano nuovi record; la bilancia agroalimentare torna positiva
- Export agroalimentare raggiunge i 68,5 miliardi (+8,7%), Import agroalimentare 67,2 miliardi (+5%)



- UE e Nord America principali mercati di destinazione;
- Nel 2024 aumenta il peso del Nord America come cliente e si riduce l'incidenza dell'Asia come fornitore



Focus Usa

“Il **focus sugli Stati Uniti** evidenzia l'importanza di questo mercato per le nostre esportazioni agroalimentari, con un **peso dell'11,5% nel 2024**, confermando il nostro Paese come un **partner strategico** per il mercato statunitense, con un rafforzamento, negli ultimi anni, della propria posizione competitiva”, scrive il [Crea in una nota](#).

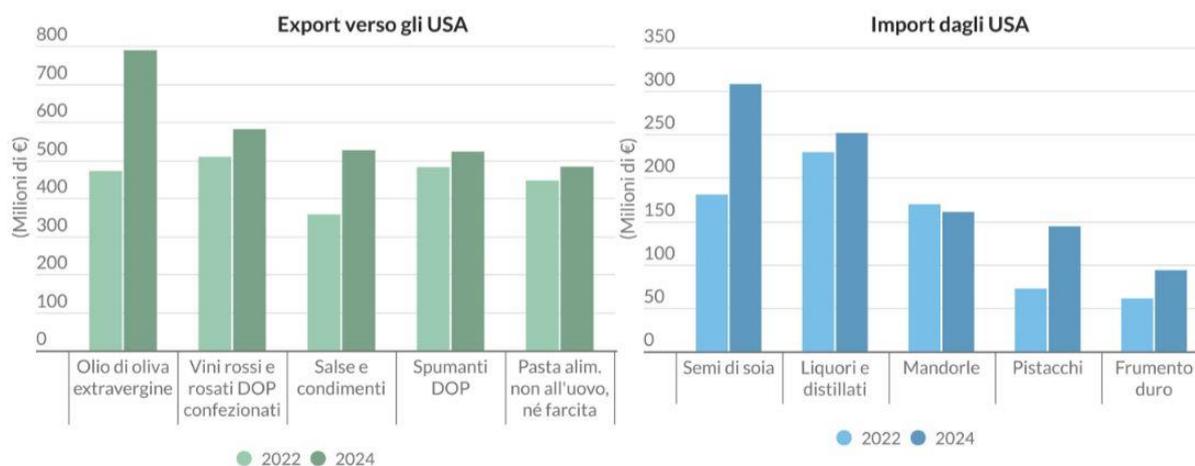
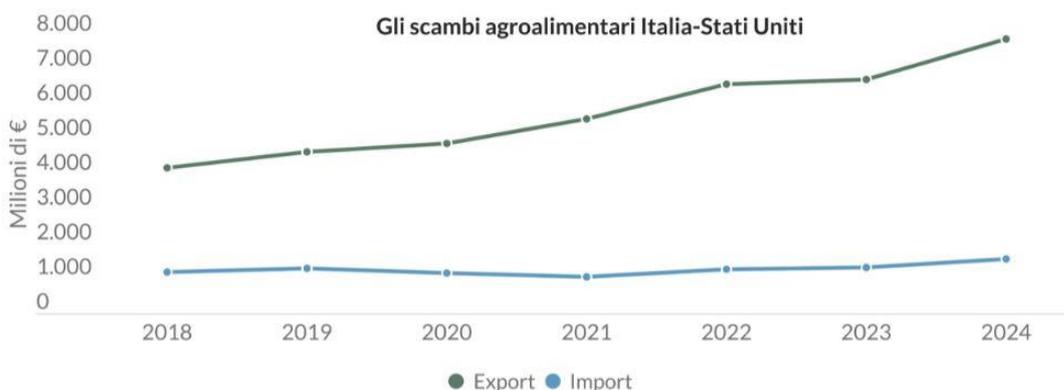
Mercati, prodotti e trend dell'export: bene la frutta, mele +10%

Nel 2024 l'incremento delle esportazioni riguarda tutti i principali mercati e prodotti: ottima la crescita, in valore e in quantità, delle vendite all'estero di carni preparate e formaggi, rilevante anche quella di derivati dei cereali, prodotti dolciari e spumanti Dop e **positivo quella di frutta (+10% per le mele)**. Anche nel 2024 l'andamento per le importazioni è più diversificato e, in alcuni casi, ancora condizionato dall'andamento dei prezzi internazionali di alcune commodities, come il cacao e il caffè greggio.

Per quanto riguarda i principali mercati, l'area dell'**UE27** concentra il **58,3% delle esportazioni** agroalimentari dell'Italia e il **71% delle importazioni**. Nel **2024**, grazie all'**ottima performance delle vendite verso gli USA (+17,4%)** e il Canada (+14,1%), aumenta di quasi un punto percentuale la quota destinata al **Nord America**, dopo il ridimensionamento dell'anno precedente.



- Nel 2024 export agroalimentare verso gli USA 7,9 miliardi di euro (+17% rispetto al 2023)
- Incidenza del mercato statunitense 11,5%, con marcate differenze tra i prodotti



I trend nel 2025: ancora ottime performance per la frutta
 Anche il **2025** si apre positivamente: **i primi tre mesi** registrano una **crescita dell'11,7%** delle **importazioni** agroalimentari dell'Italia, spinta dai prezzi ancora elevati di alcune commodities (come caffè greggio e cacao), e delle **esportazioni agroalimentari (+6,9%)** rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con dinamiche diversificate tra i vari prodotti. **Ottimi gli andamenti sui mercati esteri di formaggi e prodotti da forno – tra i trasformati – e di frutta.**
 Stati Uniti, mercato chiave per l'agroalimentare italiano

*L'Italia è esportatore netto di prodotti agroalimentari verso gli Stati Uniti, che nel 2024 sono diventati il **secondo mercato di destinazione dell'export agroalimentare italiano dopo la Germania**, superando la Francia. Le **esportazioni** italiane verso gli USA hanno raggiunto nel 2024 circa **7,9 miliardi di euro** (l'11,5% dell'export agroalimentare complessivo), ma con marcate differenze tra i prodotti. Per alcuni prodotti, come sidro e "Pecorino e Fiore Sardo" (per i quali raggiunge circa il 60-70% nel 2024), l'incidenza del mercato statunitense risulta particolarmente elevata. Significativo anche il **peso degli USA sull'export di vino (24%**, che supera il 30% per i vini Dop) e di **olio extravergine di oliva (superiore al 30%)** mentre esso è più contenuto per altri prodotti, come le conserve di pomodoro e il caffè torrefatto (inferiore al 10%). **Nel 2024 l'Italia è al primo posto, tra i Paesi dell'UE**, come fornitore di prodotti agroalimentari per gli USA, a conferma del ruolo di **partner strategico per il mercato statunitense**, con un rafforzamento, negli ultimi anni, della propria posizione competitiva.*

*"I dati del nostro Rapporto 2024 sul commercio estero dei prodotti agroalimentari – commenta **Andrea Rocchi**, presidente del Crea – confermano l'eccellenza e la forza competitiva dell'agroalimentare italiano sui mercati internazionali. Il ritorno a una bilancia commerciale positiva è un segnale chiaro di un settore in salute e testimonia la crescente competitività delle nostre filiere, soprattutto nei segmenti a più alto valore aggiunto. L'agroalimentare italiano è un patrimonio da valorizzare sempre di più, motore di sviluppo economico e coesione territoriale nonché leva fondamentale per la proiezione internazionale del nostro Paese".*

CORRIERE ORTOFRUTTICOLO

THE FIRST ITALIAN MONTHLY ON FRUIT AND VEGETABLE MARKET

EXPORT AGROALIMENTARE: BILANCIA OK PER IL 2024 E PRIMO TRIMESTRE DEL 2025



Nuovi record per gli scambi con l'estero per l'agroalimentare italiano, anche nel 2024. Le esportazioni crescono (+8,7%) a fronte di un aumento delle importazioni di circa il 5%, determinando un netto miglioramento della **bilancia agroalimentare**, che torna **positiva** dopo il deficit del biennio 2022-2023, con un avanzo di 1,25 miliardi di euro. Primato nel 2024 per **l'export agroalimentare che raggiunge i 68,5 miliardi di euro** (5 miliardi in più rispetto al 2023), mentre **l'import agroalimentare si attesta a 67,2 miliardi di euro.**

Ottima anche nel 2024 la performance per le esportazioni del **Made in Italy agroalimentare** – prodotti ad alto valore aggiunto, riconosciuti all'estero come tipici del nostro Paese – **che superano i 50 miliardi di euro, con una crescita del 9,3%** rispetto all'anno precedente, maggiore di quella dell'agroalimentare nel complesso. A trainare tale andamento sono soprattutto i prodotti trasformati e le bevande.

Il **focus sugli Stati Uniti** evidenzia l'importanza di questo mercato per le nostre esportazioni agroalimentari, con un **peso dell'11,5% nel 2024**, confermando il nostro

Paese come un partner strategico per il mercato statunitense, con un rafforzamento, negli ultimi anni, della propria posizione competitiva.

È quanto emerge dal **Rapporto 2024 sul commercio estero dei prodotti agroalimentari**, giunto alla sua 33^a edizione, realizzato dal Centro CREA Politiche e Bioeconomia.

Nel 2024 l'incremento delle esportazioni riguarda **tutti i principali mercati e prodotti**: ottima la crescita, in valore e in quantità, delle vendite all'estero di **carni preparate e formaggi**, rilevante anche quella di derivati dei **cereali, prodotti dolciari e spumanti Dop** e positivo quella di **frutta** (+10% per le mele). Anche nel 2024 **l'andamento per le importazioni è più diversificato** e, in alcuni casi, ancora condizionato dall'andamento dei prezzi internazionali di alcune commodities, come il cacao e il caffè greggio. Per quanto riguarda i principali mercati, l'area dell'**UE27** concentra il **58,3% delle esportazioni** agroalimentari dell'Italia e il **71% delle importazioni**. Nel 2024, grazie all'ottima performance delle vendite verso gli USA (+17,4%) e il Canada (+14,1%), aumenta di quasi un punto percentuale la quota destinata al **Nord America**, dopo il ridimensionamento dell'anno precedente.

Anche il **2025** si apre positivamente: **i primi tre mesi** registrano una **crescita dell'11,7%** delle **importazioni** agroalimentari dell'Italia, spinta dai prezzi ancora elevati di alcune commodities (come caffè greggio e cacao), e delle **esportazioni agroalimentari (+6,9%)** rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con dinamiche diversificate tra i vari prodotti. Ottimi gli andamenti sui mercati esteri di formaggi e prodotti da forno – tra i trasformati – e di frutta.

Focus Stati Uniti. L'Italia è esportatore netto di prodotti agroalimentari verso gli Stati Uniti, che nel 2024 sono diventati il secondo mercato di destinazione dell'export agroalimentare italiano dopo la Germania, superando la Francia.

Le **esportazioni** italiane verso gli USA hanno raggiunto nel 2024 circa **7,9 miliardi di euro** (l'11,5% dell'export agroalimentare complessivo), ma con marcate differenze tra i prodotti. Per alcuni prodotti, come sidro e "Pecorino e Fiore Sardo" (per i quali raggiunge circa il 60-70% nel 2024), l'incidenza del mercato statunitense risulta particolarmente elevata. Significativo anche il **peso degli USA sull'export di vino (24%)**, che supera il 30% per i vini Dop) e di **olio extravergine di oliva (superiore al 30%)** mentre esso è più contenuto per altri prodotti, come le conserve di pomodoro e il caffè torrefatto (inferiore al 10%). **Nel 2024 l'Italia è al primo posto, tra i Paesi dell'UE**, come fornitore di prodotti agroalimentari per gli USA, a conferma del ruolo di **partner strategico per il mercato statunitense**, con un rafforzamento, negli ultimi anni, della propria posizione competitiva.

*"I dati del nostro Rapporto 2024 sul commercio estero dei prodotti agroalimentari – commenta **Andrea Rocchi**, Presidente del CREA – confermano l'eccellenza e la forza competitiva dell'agroalimentare italiano sui mercati internazionali. Il ritorno a una bilancia commerciale positiva è un segnale chiaro di un settore in salute e testimonia la crescente competitività delle nostre filiere, soprattutto nei segmenti a più alto valore aggiunto. L'agroalimentare italiano è un patrimonio da valorizzare sempre di più,*

motore di sviluppo economico e coesione territoriale nonché leva fondamentale per la proiezione internazionale del nostro Paese.”

RASSEGNA STAMPA

Bilancia commerciale in positivo per l'agroalimentare italiano

Primato nel 2024 per l'export agroalimentare che raggiunge i 68,5 miliardi di euro mentre l'import agroalimentare si attesta a 67,2 miliardi di euro. Per quanto riguarda i principali mercati, l'area dell'UE27 concentra il 58,3% delle esportazioni agroalimentari dell'Italia e il 71% delle importazioni

Nuovi record per gli scambi con l'estero per l'agroalimentare italiano, anche nel 2024. Le esportazioni crescono (+8,7%) a fronte di un aumento delle importazioni di circa il 5%, determinando un netto miglioramento della bilancia agroalimentare, che torna positiva dopo il deficit del biennio 2022-2023, con un avanzo di 1,25 miliardi di euro. Primato nel 2024 per l'export agroalimentare che raggiunge i 68,5 miliardi di euro (5 miliardi in più rispetto al 2023), mentre l'import agroalimentare si attesta a 67,2 miliardi di euro.

Ottima anche nel 2024 la performance per le esportazioni del Made in Italy agroalimentare – prodotti ad alto valore aggiunto, riconosciuti all'estero come tipici del nostro Paese - che superano i 50 miliardi di euro, con una crescita del 9,3% rispetto all'anno precedente, maggiore di quella dell'agroalimentare nel complesso. A trainare tale andamento sono soprattutto i prodotti trasformati e le bevande.

Il focus sugli Stati Uniti evidenzia l'importanza di questo mercato per le nostre esportazioni agroalimentari, con un peso dell'11,5% nel 2024, confermando il nostro Paese come un partner strategico per il mercato statunitense, con un rafforzamento, negli ultimi anni, della propria posizione competitiva.

È quanto emerge dal Rapporto 2024 sul commercio estero dei prodotti agroalimentari, giunto alla sua 33ª edizione, realizzato dal Centro CREA Politiche e Bioeconomia.

Nel 2024 l'incremento delle esportazioni riguarda tutti i principali mercati e prodotti: ottima la crescita, in valore e in quantità, delle vendite all'estero di carni preparate e formaggi, rilevante anche quella di derivati dei cereali, prodotti dolciari e spumanti Dop e positivo quella di frutta (+10% per le mele). Anche nel 2024 l'andamento per le importazioni è più diversificato e, in alcuni casi, ancora condizionato dall'andamento dei prezzi internazionali di alcune commodities, come il cacao e il caffè greggio.

Per quanto riguarda i principali mercati, l'area dell'UE27 concentra il 58,3% delle esportazioni agroalimentari dell'Italia e il 71% delle importazioni. Nel 2024, grazie

all'ottima performance delle vendite verso gli USA (+17,4%) e il Canada (+14,1%), aumenta di quasi un punto percentuale la quota destinata al Nord America, dopo il ridimensionamento dell'anno precedente.

Anche il 2025 si apre positivamente: i primi tre mesi registrano una crescita dell'11,7% delle importazioni agroalimentari dell'Italia, spinta dai prezzi ancora elevati di alcune commodities (come caffè greggio e cacao), e delle esportazioni agroalimentari (+6,9%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con dinamiche diversificate tra i vari prodotti. Ottimi gli andamenti sui mercati esteri di formaggi e prodotti da forno - tra i trasformati - e di frutta.

Focus Stati Uniti. L'Italia è esportatore netto di prodotti agroalimentari verso gli Stati Uniti, che nel 2024 sono diventati il secondo mercato di destinazione dell'export agroalimentare italiano dopo la Germania, superando la Francia. Le esportazioni italiane verso gli USA hanno raggiunto nel 2024 circa 7,9 miliardi di euro (l'11,5% dell'export agroalimentare complessivo), ma con marcate differenze tra i prodotti. Per alcuni prodotti, come sidro e "Pecorino e Fiore Sardo" (per i quali raggiunge circa il 60-70% nel 2024), l'incidenza del mercato statunitense risulta particolarmente elevata. Significativo anche il peso degli USA sull'export di vino (24%, che supera il 30% per i vini Dop) e di olio extravergine di oliva (superiore al 30%) mentre esso è più contenuto per altri prodotti, come le conserve di pomodoro e il caffè torrefatto (inferiore al 10%). Nel 2024 l'Italia è al primo posto, tra i Paesi dell'UE, come fornitore di prodotti agroalimentari per gli USA, a conferma del ruolo di partner strategico per il mercato statunitense, con un rafforzamento, negli ultimi anni, della propria posizione competitiva.

"I dati del nostro Rapporto 2024 sul commercio estero dei prodotti agroalimentari – commenta Andrea Rocchi, Presidente del CREA - confermano l'eccellenza e la forza competitiva dell'agroalimentare italiano sui mercati internazionali. Il ritorno a una bilancia commerciale positiva è un segnale chiaro di un settore in salute e testimonia la crescente competitività delle nostre filiere, soprattutto nei segmenti a più alto valore aggiunto. L'agroalimentare italiano è un patrimonio da valorizzare sempre di più, motore di sviluppo economico e coesione territoriale nonché leva fondamentale per la proiezione internazionale del nostro Paese."

Crea: migliora bilancia agroalimentare nel 2024. Usa pesano per l'11%

Esportazioni crescono dell'8,7%, a fronte di un aumento delle importazioni intorno al 5%

Nuovi record per gli scambi con l'estero per l'agroalimentare italiano, anche nel 2024. Le esportazioni crescono (+8,7%) a fronte di un aumento delle importazioni di circa il 5%, determinando un netto miglioramento della bilancia agroalimentare, che torna positiva dopo il deficit del biennio 2022-2023, con un avanzo di 1,25 miliardi di euro. Primato nel 2024 per l'export agroalimentare che raggiunge i 68,5 miliardi di euro (5 miliardi in più rispetto al 2023), mentre l'import agroalimentare si attesta a 67,2 miliardi di euro.

Ottima anche nel 2024 la performance per le esportazioni del Made in Italy agroalimentare – prodotti ad alto valore aggiunto, riconosciuti all'estero come tipici del nostro Paese - che superano i 50 miliardi di euro, con una crescita del 9,3% rispetto all'anno precedente, maggiore di quella dell'agroalimentare nel complesso. A trainare tale andamento sono soprattutto i prodotti trasformati e le bevande. Il focus sugli Stati Uniti evidenzia l'importanza di questo mercato per le nostre esportazioni agroalimentari, con un peso dell'11,5% nel 2024, confermando il nostro Paese come un partner strategico per il mercato statunitense, con un rafforzamento, negli ultimi anni, della propria posizione competitiva.

È quanto emerge dal Rapporto 2024 sul commercio estero dei prodotti agroalimentari, giunto alla sua 33ª edizione, realizzato dal Centro Crea Politiche e Bioeconomia. Nel 2024 l'incremento delle esportazioni riguarda tutti i principali mercati e prodotti: ottima la crescita, in valore e in quantità, delle vendite all'estero di carni preparate e formaggi, rilevante anche quella di derivati dei cereali, prodotti dolciari e spumanti Dop e positivo quella di frutta (+10% per le mele). Anche nel 2024 l'andamento per le importazioni è più diversificato e, in alcuni casi, ancora condizionato dall'andamento dei prezzi internazionali di alcune commodities, come il cacao e il caffè greggio. Per quanto riguarda i principali mercati, l'area dell'UE27 concentra il 58,3% delle esportazioni agroalimentari dell'Italia e il 71% delle importazioni. Nel 2024, grazie

all'ottima performance delle vendite verso gli Usa (+17,4%) e il Canada (+14,1%), aumenta di quasi un punto percentuale la quota destinata al Nord America, dopo il ridimensionamento dell'anno precedente. Anche il 2025 si apre positivamente: i primi tre mesi registrano una crescita dell'11,7% delle importazioni agroalimentari dell'Italia, spinta dai prezzi ancora elevati di alcune commodities (come caffè greggio e cacao), e delle esportazioni agroalimentari (+6,9%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con dinamiche diversificate tra i vari prodotti. Ottimi gli andamenti sui mercati esteri di formaggi e prodotti da forno - tra i trasformati - e di frutta. L'Italia è esportatore netto di prodotti agroalimentari verso gli Stati Uniti, che nel 2024 sono diventati il secondo mercato di destinazione dell'export agroalimentare italiano dopo la Germania, superando la Francia. Le esportazioni italiane verso gli Usa hanno raggiunto nel 2024 circa 7,9 miliardi di euro (l'11,5% dell'export agroalimentare complessivo), ma con marcate differenze tra i prodotti. Per alcuni prodotti, come sidro e "Pecorino e Fiore Sardo" (per i quali raggiunge circa il 60-70% nel 2024), l'incidenza del mercato statunitense risulta particolarmente elevata. Significativo anche il peso degli Usa sull'export di vino (24%, che supera il 30% per i vini Dop) e di olio extravergine di oliva (superiore al 30%) mentre esso è più contenuto per altri prodotti, come le conserve di pomodoro e il caffè torrefatto (inferiore al 10%). Nel 2024 l'Italia è al primo posto, tra i Paesi dell'UE, come fornitore di prodotti agroalimentari per gli Usa, a conferma del ruolo di partner strategico per il mercato statunitense, con un rafforzamento, negli ultimi anni, della propria posizione competitiva.

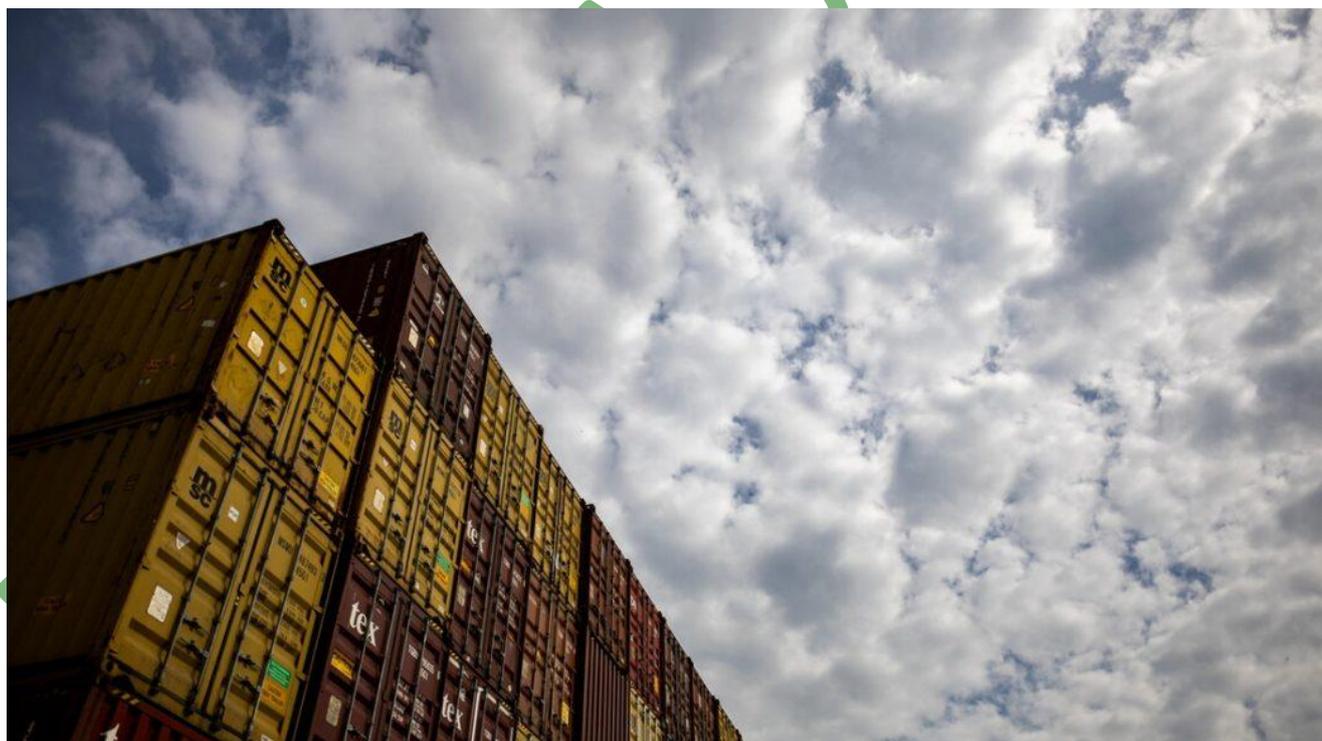
Fornelli

d'ITALIA

Le Ri-ricette - l'arte dell'antispreco

Commercio estero: il bilancio migliora e torna a segnare valori positivi

Il settore agroalimentare italiano registra un incremento dell'8,7% nelle esportazioni nel 2024, raggiungendo un record di 68,5 miliardi di euro e migliorando la bilancia commerciale.



*Il settore agroalimentare italiano continua a segnare traguardi significativi nel commercio estero, con dati incoraggianti anche per il 2024. Secondo il Rapporto 2024 del Centro Crea Politiche e Bioeconomia, le esportazioni hanno registrato un incremento del **8,7%**, mentre le importazioni sono cresciute di circa **5%**. Questo ha portato a un miglioramento sostanziale della bilancia agroalimentare, che torna a essere positiva dopo il deficit accumulato nel biennio 2022-2023, con un avanzo di **1,25 miliardi di euro**. L'export agroalimentare ha raggiunto un nuovo record, toccando*

*i **68,5 miliardi di euro**, con un incremento di **5 miliardi** rispetto all'anno precedente, mentre l'import si è stabilizzato a **67,2 miliardi di euro**.*

Analisi delle esportazioni agroalimentari

*Il Rapporto evidenzia una performance brillante per le esportazioni del **Made in Italy** nel settore agroalimentare, che nel 2024 hanno superato i **50 miliardi di euro**, segnando una crescita del **9,3%** rispetto al 2023. Questo aumento è superiore alla crescita dell'intero comparto agroalimentare. Gli analisti sottolineano che a guidare questa tendenza sono soprattutto i **prodotti trasformati** e le **bevande**, che continuano a conquistare mercati internazionali grazie alla loro qualità e al valore aggiunto che rappresentano.*

*L'analisi dettagliata delle esportazioni rivela che l'Italia ha saputo posizionarsi in modo strategico nei mercati esteri, in particolare negli **Stati Uniti**, dove il peso delle esportazioni agroalimentari italiane ha raggiunto l'**11,5%** nel 2024. Questo conferma il Paese come partner fondamentale per il mercato statunitense, evidenziando un rafforzamento della propria competitività negli ultimi anni. La qualità dei prodotti italiani, unita a strategie commerciali efficaci, ha permesso di consolidare questa posizione.*

Prospettive per il primo trimestre 2025

*Il report sul commercio estero a livello globale indica che il primo trimestre del **2025** ha visto un ulteriore aumento delle esportazioni, con un incremento del **7%** rispetto allo stesso periodo del 2024. Anche le importazioni hanno mostrato un significativo aumento, pari all'**11,7%**. Questi dati suggeriscono una continua espansione del mercato agroalimentare italiano, con prospettive positive per il futuro.*

*Il trend positivo delle esportazioni è sostenuto da una crescente domanda di **prodotti italiani di alta qualità**, che si riflette in un interesse sempre maggiore da parte dei consumatori stranieri. L'industria agroalimentare italiana, caratterizzata da una vasta gamma di **prodotti tipici** e **specialità regionali**, sembra essere ben posizionata per affrontare le sfide del mercato globale. La capacità di adattarsi e innovare, insieme a un forte impegno per la **sostenibilità**, rappresenta un vantaggio competitivo significativo per il settore.*